Costruiamo una scuola che cresca con gli studenti



di Daniele Nappo

L'obiettivo moderno della scuola è trasformare l'istruzione in un'esperienza di crescita completa per le nuove generazioni. In una società in cui gli adolescenti passano gran parte della giornata sui banchi essa è chiamata a svolgere un ruolo che va oltre il solo insegnamento. Bisogna ricercare come trasformare l'istituzione in un ambiente formativo che risponda ai nuovi bisogni dei giovani, in due parole: si deve ripensare l'educazione. Il bisogno è quello di adattare la formazione scolastica alle esigenze di un mondo in evoluzione e di valorizzare il lavoro degli insegnanti, aumentando l'integrazione di altre figure come educatori, formatori sportivi, esperti di laboratori creativi e guide comunitarie. L'obiettivo dev'essere quello di rendere la scuola un ambiente inclusivo, che promuove benessere e sviluppo personale: la didattica va pensata per favorire la crescita personale degli studenti e l'innovazione tecnologica può migliorare la qualità dell'inserimento perché le attività non tradizionali arricchiscono certamente il percorso formativo.

Costruire una scuola che cresca insieme agli studenti potrebbe essere lo slogan, in un sistema condiviso e integrato con docenti ed educatori. Allo stesso tempo è necessario mettere in moto un processo d'innovazione profonda in cui tutti i soggetti siano posti nelle condizioni di essere protagonisti, incaricandosi di responsabilità. Occorre costruire un'idea partecipata di futuro che allacci il cambiamento della scuola con la ripresa del Paese, serve la volontà politica di investire sull'istruzione e un esplosivo miglioramento della qualità quotidiana del fare per fronteggiare le nuove sfide educative. Viviamo in una fase della storia in cui conquiste e diritti che apparivano acquisiti per sempre, per le generazioni presenti e future, si riducono e rischiano di avviarsi a sparire. Affidiamo alla scuola il compito di credere e investire senza per questo rinnegare il passato migliore. Con la scuola gli studenti fabbricano il primo patto da cittadini. Cambiare è indispensabile affinché si arrivi a una scuola dell'indipendenza dalla generazione che ci precede e dalla collocazione sociale da cui si parte, in cui il merito richiama impegni e non l'acquisizione di privilegi o di premi.

La scuola non come ostacolo da superare, ma come strumento per superare gli ostacoli. Dove l'ambizione di sapere è un obiettivo ricercato e sperimentato insieme, dove si protegge la capacità di meravigliarsi e non si rifiuta l'importanza della sfida che è il potere di lasciare le certezze presenti per crescere ed andare dotati culturalmente incontro a situazioni nuove. La scuola, però, può essere cambiata solo da coloro che la abitano e vivono ogni giorno.

*Direttore
Scuola Freud Milano